

ALLEGATO ALL' AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE RELATIVA AI COMPARTI SCARICHI IDRICI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, ACUSTICA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE PER IL CANTIERE RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STAZIONE METROPOLITANA DI PIAZZA CORVETTO, SITO IN VIALE IV NOVEMBRE, NEL COMUNE DI GENOVA, DI TITOLARITÀ DELLA SOCIETÀ MANELLI IMPRESA S.P.A..

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA.

1. DESCRIZIONE ATTIVITA', SISTEMA DI TRATTAMENTO E SCARICO

La Società MANELLI IMPRESA S.p.A. opera nel cantiere sito in Viale IV Novembre, nel Comune di Genova, per la realizzazione della nuova stazione metropolitana di Piazza Corvetto.

Le attività in opera nel cantiere constano attualmente nella realizzazione degli scavi per il raggiungimento del piano di transito della linea metropolitana e nella contestuale realizzazione delle opere di consolidamento di tali scavi.

Il cantiere è complessivamente costituito da una superficie non pavimentata di circa 2120 m², di cui 1390 m² occupati dalle aree di lavorazione e scavo, ed una superficie pavimentata di circa 2455 m².

Punto di emungimento nell'area di scavo

All'interno dell'area di lavorazione e scavo è presente un punto di emungimento delle acque di cantiere ivi raccolte, avente un'ubicazione variabile in funzione delle esigenze operative e collegato mediante una tubazione mobile fuori terra all'impianto di trattamento asservito al cantiere stesso.

Il sistema di emungimento delle acque meteoriche accumulatesi nelle aree di lavorazione e scavo, ed eventuali acque di aggotamento, è costituito da un sistema di pompaggio con pompa sommersa, tenuto conto che tali aree si trovano ad una quota inferiore rispetto al circostante piano campagna.

La Società dichiara che le pareti dello scavo sono impermeabili, il fondo dello scavo risulta invece essere in terra naturale.

Sistema di raccolta delle acque di cantiere

Nella sezione di chiusura idraulica dell'area di cantiere sono installate n. 2 canalette grigliate di raccolta, posizionate in serie, che intercettano le acque reflue di cantiere, fra cui anche i reflui eventualmente derivanti dalle operazioni di bagnatura delle aree di lavorazione e di transito non pavimentate, che vi defluiscono naturalmente per gravità, ai fini del loro convogliamento all'impianto di trattamento.

In considerazione dei dati pluviometrici registrati nell'anno 2023 dalla più vicina stazione meteorologica e dell'estensione dell'area di cantiere, la Società stima un volume cumulato annuo di circa 1100 m² di acque reflue sottoposte al sistema di trattamento.

Ai fini della gestione dell'intero volume delle acque reflue di cantiere, sottoposto a trattamento ai fini dello scarico finale nella fognatura bianca comunale, il sistema di raccolta e trattamento è dimensionato per una portata di 2 l/s, valore da cui ne conseguono le seguenti modalità gestionali:

- la gestione del volume delle acque meteoriche in una giornata di pioggia media (12,6 mm medi giornalieri di pioggia) non comporta alcun accumulo nell'area di scavo;
- la gestione del volume di acqua massimo cumulato orario (pari a 76,5 m³) comporta un accumulo temporaneo delle acque meteoriche sul fondo scavo, in attesa di trattamento, avente tirante massimo di 5 cm, completamente drenato dopo circa 10 ore dall'evento critico;
- la gestione del volume di acqua massimo cumulato giornaliero (pari a 249,1 m³) determina un accumulo temporaneo delle acque meteoriche sul fondo scavo, in attesa di trattamento, avente tirante massimo di 5,5 cm, completamente drenato dopo circa 11 ore dall'evento critico.

Impianto di trattamento delle acque reflue

All'impianto di trattamento sono convogliate le acque reflue di cantiere sia emunte dalle aree di scavo, sia intercettate dalle canalette grigliate di raccolta; l'impianto di depurazione è infatti dimensionato per una portata di 2 l/s, ai fini del trattamento dell'intero volume delle acque reflue di cantiere.

L'impianto di depurazione asservito al cantiere in esame consta dei seguenti moduli di trattamento:

- **Sezione di equalizzazione e sedimentazione**

Tale sezione è composta da un sedimentatore tronco conico da 13000 lt, dotato di valvola di fondo per lo svuotamento dei limi e sabbie depositatesi sul fondo.

Al fine di operare un efficace abbattimento dei metalli potenzialmente presenti nelle acque reflue, nel sedimentatore viene immesso permanganato di sodio, mediante l'impiego di n. 1 pompa dosatrice; il reagente viene stoccato in idoneo serbatoio in PE, dotato di interruttore di livello basso per l'azionamento pompa dosatrice. Il sedimentatore viene svuotato per gravità al successivo disoleatore.

- **Sezione di disoleazione**

Il disoleatore, avente una capacità di circa 5 m³, è costituito da un unico manufatto all'interno del quale sono collocati, l'uno al di sopra dell'altro, n. 2 comparti: il comparto di flottazione (volume di 0,53 m³) ed il comparto di accumulo inerti (volume di 4,66 m³), fisicamente separati e collegati attraverso la luce di passaggio posta nell'estremità inferiore del sedimentatore.

Le acque reflue in ingresso giungono all'interno del flottatore, nel quale avviene la separazione delle sostanze flottanti che si accumulano in superficie; i materiali inerti, ad elevato peso specifico, si depositano sul fondo del comparto di accumulo. Dal disoleatore, le acque reflue sono convogliate per gravità ad un secondo serbatoio di accumulo, avente un volume di 5 m³, dal quale vengono rilanciate, mediante l'utilizzo di una pompa centrifuga, alla sezione di filtrazione.

- **Sezione di filtrazione**

Le acque reflue sono convogliate alla sezione di filtrazione, costituita da n. 1 filtro a quarzite (tempo di ritenzione circa 12 minuti, quantità sabbia: 1500 kg) e n. 1 filtro a carboni attivi (tempo di ritenzione di circa 14 minuti, quantità massima di 500 kg di carboni), collegati in serie.

Entrambi i filtri sono dotati di valvole a leva per attuare il controlavaggio; a valle dei filtri è installato un contaltri totalizzatore delle portate scaricate.

Il sistema di trattamento prevede un trattamento in continuo con gestione completamente automatica non presieduta, gestita e monitorata da apposito PLC.

A valle dell'impianto di trattamento delle acque reflue di cantiere è presente un pozzetto fiscale di campionamento e ispezione, installato a monte dell'allaccio alla fognatura bianca comunale.

Le acque effluenti dall'impianto di trattamento sono scaricate nel punto di scarico denominato S1, avente coordinate Gauss-Boaga Est 1495186,157, Nord 4917375,933.

L'allaccio alla fognatura bianca comunale è stato già autorizzato dal Comune di Genova Direzione Ambiente - U.O.C. Aria Acqua Industrie Impianti - con Autorizzazione Prot. PAIE 29/ID del 12/01/2024, e collaudato da IREN S.p.A., che ha rilasciato il certificato di collaudo dell'allaccio con nota ME000426-P in data 05/03/2024.

Impianto lavar ruote

All'interno del cantiere in esame, all'esterno delle aree di lavorazione e scavo, è posizionato un impianto lavar ruote, costituito da un sistema a ciclo chiuso, poiché dotato di una vasca di chiarificazione e trattamento per il riciclo delle acque di lavaggio, in grado di contenere un volume fino a 25 m³. Tale impianto svolge n. 2 attività: il lavaggio delle ruote dei mezzi operativi e la chiarificazione delle acque reflue di lavaggio.

Le acque reflue di lavaggio sono raccolte nella vasca sottostante alla pista di lavaggio e sono collettate in un pozzetto in cui è alloggiata una pompa sommersa, azionata da un livellostato galleggiante, ai fini del loro

rilancio alla vasca di accumulo, dove sono trattate con apposito agente flocculante. La fase acquosa chiarificata viene ricircolata e riutilizzata all'interno del medesimo sistema per il lavaggio ruote; la frazione solida, separata dalle acque reflue di lavaggio, viene gestita come rifiuto e smaltita *ex situ*.

Impianto di distribuzione carburante

Nel cantiere è presente un serbatoio-distributore di gasolio da autotrazione, pertanto la Società ha presentato, ai sensi dell'art. 7 comma b) del Regolamento Regionale n. 4/2009, il Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne relativo all'area di cantiere in cui sono svolte le operazioni di carico del serbatoio e l'attività di rifornimento carburante dei mezzi operativi.

Il serbatoio-distributore di gasolio, avente una capacità di 3435 litri, è dotato di bacino di contenimento, dimensionato per una capienza pari al 110% della capacità geometrica del serbatoio; l'intero ingombro del serbatoio e della strumentazione ad esso afferente è coperto da una tettoia per proteggere la cisterna dagli agenti atmosferici.

L'area di pertinenza del serbatoio-distributore di gasolio ha un'estensione di circa 90 m² e risulta per la quasi totalità pavimentata con soletta continua in asfalto, ad eccezione di una modesta porzione, invece non pavimentata, la cui temporanea impermeabilizzazione è garantita mediante l'utilizzo di teli plastici debitamente sovrapposti e di idoneo spessore. La Società dichiara che la porzione di area attualmente non pavimentata non è interessata né dalla presenza del serbatoio-distributore di gasolio, né dalle operazioni di carico dello stesso; tuttavia, essendo tale area permeabile limitrofa al serbatoio-distributore, ne è prevista la temporanea impermeabilizzazione.

Al fine di prevenire la possibile contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento, la Società ha adottato una procedura di utilizzo del serbatoio-distributore di gasolio, secondo la quale:

- i rifornimenti carburante dei mezzi operativi sono vietati durante gli eventi meteorici;
- la strumentazione per il rifornimento carburante dei mezzi operativi è sempre alloggiata all'interno del bacino di contenimento asservito al serbatoio-distributore di gasolio;
- la superficie esterna del serbatoio viene mantenuta pulita;
- le operazioni di rifornimento carburante dei mezzi operativi sono svolte al di sopra di un bacino mobile di contenimento, al fine di raccogliere eventuali sversamenti accidentali.

Eventuali sversamenti accidentali di gasolio, che dovessero richiedere interventi di pulizia, sono gestiti, secondo quanto previsto dalle Procedure di Gestione Ambientale proprie del cantiere, mediante l'impiego di appositi kit di emergenza, disponibili nel sito, per il recupero del prodotto sversato, nonché per la pulizia della zona interessata dallo sversamento. In particolare è previsto il confinamento dello sversamento con l'utilizzo di idonei materiali assorbenti e l'eventuale aspirazione del prodotto sversato mediante mezzo idoneo qualora i mezzi assorbenti non siano in grado di rimuoverlo totalmente; i residui derivanti dall'utilizzo del kit di emergenza sono gestiti quali rifiuti ed inviati a smaltimento *ex situ*; non sono previste operazioni di lavaggio dall'area di pertinenza del serbatoio-distributore di carburante.

Si ritiene che la conformazione del serbatoio-distributore installato e le procedure operative adottate dalla Società per la gestione dell'attività di rifornimento carburante permettano di prevenire la possibile contaminazione delle acque meteoriche dilavanti dell'area di pertinenza.

La Società ha altresì adottato una procedura operativa interna per il corretto utilizzo del serbatoio-distributore di gasolio durante le operazioni di rifornimento dei mezzi operativi.

2. PRESCRIZIONI

Dovranno essere ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. il Titolare dello scarico dovrà comunicare tempestivamente alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e all'ARPAL - Dipartimento Prov.le di Genova la data di attivazione dello

- scarico denominato S1, fornendo apposita dichiarazione dell'avvenuta installazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue, in conformità a quanto previsto nel progetto;
2. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
 3. i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione;
 4. l'intero volume delle acque reflue di cantiere raccolte e convogliate all'impianto di depurazione dovrà essere necessariamente sottoposto al trattamento, ai fini del successivo scarico finale;
 5. ai fini di autocontrollo, le analisi delle acque reflue allo scarico denominato S1 dovranno essere eseguite con **FREQUENZA MENSILE** per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente ai seguenti parametri: **pH, Solidi sospesi totali, COD, Idrocarburi totali**;
 6. le analisi di autocontrollo, di cui al precedente punto 5, dovranno essere eseguite sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore; eventuali modalità di campionamento differenti, giustificate da particolari esigenze operative, dovranno essere espressamente motivate nel verbale di campionamento. Il campionamento dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettua le analisi. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:
 - l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, IRSA-CNR, UNICHIM);
 - le condizioni di trasporto dei campioni, che devono assicurarne la refrigerazione, al fine di mantenere la temperatura dei campioni pari o inferiore a quella di prelievo;
 - le condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione;
 - il valore di portata registrato dal contatore volumetrico, all'atto del campionamento;
 - l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e l'intervallo di incertezza della misura;
 - i limiti di riferimento normativi;
 - un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova, purché accompagnanti da un verbale di campionamento, riportante tutte le informazioni sopra elencate, che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale.
Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle acque, firmati digitalmente, via posta certificata – pec e dovranno altresì riportare correttamente la ragione sociale dell'Azienda, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono.
 7. il termine entro cui effettuare le prime analisi di cui al punto 5 è fissato a 30 giorni dalla data di attivazione dello scarico S1, che dovrà essere comunicata con le modalità indicate al precedente punto 1;
 8. le canalette grigliate di raccolta delle acque reflue di cantiere dovranno essere mantenute perfettamente efficienti e costantemente libere da detriti che possano ostacolare il regolare deflusso ovvero ridurre significativamente la sezione utile; eventuali disservizi e gli interventi manutentivi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al precedente punto 33;
 9. l'impianto lavaruote dovrà essere installato in un'area avente superficie piana, idonea a sopportare le sollecitazioni indotte ed a contenere eventuali spargimenti accidentali;
 10. l'impianto lavaruote dovrà essere soggetto a periodiche operazioni di pulizia, in conformità alle disposizioni fornite dal costruttore, mediante la periodica rimozione della frazione solida sedimentata nella vasca di chiarificazione delle acque reflue di lavaggio; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al precedente punto 33;

11. l'impianto lavaruote dovrà essere sottoposto a tutti gli interventi manutentivi dettagliati nel manuale tecnico fornito dal costruttore, secondo le frequenze ivi indicate; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al precedente punto 33;
12. le modalità di stoccaggio di tutti i reagenti impiegati nei sistemi di trattamento (agente flocculante, permanganato di sodio), dovranno garantire la prevenzione di eventuali dispersioni nelle matrici ambientali, mediante l'impiego di idonei contenitori, mantenuti sempre perfettamente chiusi e posizionati al riparo da agenti atmosferici;
13. per l'uso, la manipolazione, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei reagenti utilizzati dovranno essere adottate tutte le prescrizioni indicate nella scheda di sicurezza di ciascun prodotto;
14. il bacino di contenimento a servizio del serbatoio-distributore di carburante dovrà essere mantenuto sgombero dalla presenza di qualsivoglia tipo di materiale e dovrà essere tenuto sempre pulito da eventuali sversamenti; i residui delle operazioni di pulizia e le acque meteoriche eventualmente ivi raccolte dovranno essere gestiti con procedure di smaltimento rifiuti;
15. le operazioni di rifornimento carburante nell'area di cantiere non potranno essere svolte durante il verificarsi di eventi meteorici, al fine di prevenire la potenziale contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento;
16. le operazioni di rifornimento carburante dovranno essere eseguite in conformità a quanto previsto nell'apposita procedura adottata dalla Società e potranno essere effettuate esclusivamente nell'area dedicata, avente pavimentazione impermeabile, la cui superficie dovrà essere mantenuta in buono stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare qualsiasi possibilità di infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
17. durante le operazioni di rifornimento carburante dovrà essere impiegato un apposito bacino di raccolta mobile, di adeguate dimensioni e capacità, posizionato sotto il mezzo operativo, in prossimità della bocca del serbatoio, al fine di raccogliere eventuali sversamenti accidentali di carburante;
18. eventuali sversamenti accidentali raccolti nel bacino mobile, di cui al precedente punto 17, dovranno essere gestiti con procedure di smaltimento rifiuti;
19. durante i periodi di inattività, il bacino di raccolta mobile, di cui al precedente punto 17, dovrà essere vuoto e posizionato al coperto, quindi protetto da agenti atmosferici;
20. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente da parte di personale all'uopo formato;
21. nell'area di cantiere, in particolare nelle vicinanze delle aree rispettivamente adibite alle operazioni di rifornimento carburante ed allo stoccaggio dei reagenti utilizzati nei sistemi di trattamento dovranno essere presenti e sempre disponibili idonei dispositivi assorbenti e/o materiali inerti, quali sepiolite e/o tappetini assorbenti, identificati con apposita etichettatura, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti, ecc;
22. alla fine di ogni operazione di rifornimento, eventuali fuoriuscite e/o sversamenti accidentali di carburante, che possano comportare lo sporcamento delle superfici, dovranno essere prontamente raccolti mediante una tempestiva operazione di pulizia eseguita a secco, con l'impiego di idonei dispositivi assorbenti di cui al precedente punto 21, al fine di prevenirne la miscelazione con le acque meteoriche di dilavamento;
23. non potranno in alcun caso essere svolte operazioni di lavaggio dell'area di pertinenza del serbatoio-distributore di carburante; è altresì vietato l'utilizzo di acqua per il lavaggio delle superfici esterne del serbatoio di carburante, che potranno essere sottoposte a operazioni di pulizia esclusivamente a secco;
24. la Società dovrà porre in essere una costante sorveglianza dell'integrità dei teli plastici utilizzati al fine di garantire la temporanea impermeabilizzazione dell'area non pavimentata limitrofa al serbatoio-distributore di gasolio; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 33;
25. il pozzetto fiscale per il campionamento periodico delle acque reflue trattate dovrà essere reso sempre accessibile e perfettamente funzionale al prelievo;

26. il pozzetto fiscale di campionamento, di cui al precedente punto 25, dovrà avere caratteristiche tali da consentire un adeguato ristagno di acque reflue trattate, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;
27. la Società dovrà porre in essere i più opportuni accorgimenti gestionali ed istruzioni operative volti a prevenire il possibile imbrattamento del suolo pubblico dovuto al transito dei mezzi operativi di cantiere;
28. il contaltri totalizzatore per la quantificazione della portata scaricata e tutti i sistemi di pompaggio asserviti alle reti di raccolta delle acque reflue di cantiere dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza al fine di garantirne sempre il corretto funzionamento; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 33;
29. l'impianto di depurazione delle acque reflue di cantiere dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature e strumentazioni di gestione e controllo dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza al fine di garantire sempre una buona capacità di trattamento; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 33;
30. il Titolare dello scarico dovrà effettuare la periodica pulizia di tutte le sezioni di trattamento costituenti l'impianto di depurazione, provvedendo alla rimozione dei fanghi sedimentati e degli oli trattenuti nel comparto di disoleazione, in conformità alle modalità e frequenza indicate dai fornitori; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al precedente punto 33;
31. il Titolare dello scarico dovrà svolgere le periodiche operazioni di controlavaggio dei filtri costituenti la sezione di filtrazione, provvedendo alla sostituzione dei mezzi filtranti, qualora necessario e comunque in applicazione delle modalità e delle tempistiche indicate dal fornitore; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al precedente punto 33;
32. i materiali residui derivati da tutte le periodiche operazioni di pulizia, di cui ai precedenti punti 8, 10, 14, 18, 22, 30, 31 dovranno essere gestiti come rifiuti ed inviati a smaltimento *ex situ* presso impianti autorizzati, mediante l'impiego di apposita ditta autorizzata ai sensi di legge, in conformità alla vigente normativa; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dell'impianto e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di tre anni;
33. il Titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della L.R. 43/1995, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:
 - data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione e del suo ripristino;
 - periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni ...);
 - manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
 - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
 - quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili, i fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico o in alternativa su apposito archivio informatico nel rispetto di modalità informatiche che consentono la prova dell'inalterabilità e l'integrità del documento ed una perfetta identificazione temporale ed essere accuratamente conservati per il periodo di durata del presente provvedimento. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L. R. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.
34. l'Azienda dovrà adottare le procedure riportate nel "Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione" di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 4/2009, facente parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
35. entro 60 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, l'Azienda dovrà fornire evidenza dell'avvenuta formazione del personale operativo nell'insediamento, riportando le modalità di erogazione

della formazione, la frequenza degli aggiornamenti e l'individuazione del personale preposto all'erogazione della formazione stessa;

36. il Titolare dello scarico, in caso di cessazione dello scarico, dovrà fornirne immediata comunicazione alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e ad ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova.

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- l'impianto di trattamento e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili, in sicurezza, per campionamenti e sopralluoghi, ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni, anche maggiormente restrittive, imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati nelle attività svolte;
- non è consentito lo scarico di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento; l'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento sede legale, variazione nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni ampliamento, ristrutturazione, trasferimento e/o modifica sostanziale dell'insediamento, delle fasi di lavorazione/ciclo produttivo, dell'impianto di trattamento/depurazione che determinino uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006, deve essere comunicato alla Città Metropolitana di Genova e dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore; ogni modifica che non comporta variazioni quali-quantitative dello scarico deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova per le verifiche necessarie, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006;
- qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento degli impianti di depurazione, anche per attività di manutenzione, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova e all'A.R.P.A.L.